

SPECIALE LA STAMPA

LA STAMPA TUTTOGREEN

SEGUICI SU    ACCEDI 

  SEZIONI

Cerca...



Don't just watch.
LIVE YOUR MOVIE!

**Zero voglia di uscire?
Stasera offre CHILI**

SENZA ABBONAMENTO

GUARDALO >

chili.com

Cosa è OGM o cosa invece nasce dalla selezione naturale? Una importante

“Per Genova non solo il nuovo ponte sul Polcevera ma un progetto sulla

Dalla tragedia di Raganello una spinta per fruire in sicurezza le

Perché il gasdotto TAP serve (e non fa male)

Se il TAP non serve

Cambiamento climatico: non lo si ferma non mangiando carne

Decidere di convertirsi al veg non solo non permette di salvare il pianeta come ad alcuni piace pensare, ma è anche un messaggio profondamente sbagliato, e per diversi motivi



SPECIALE LA STAMPA

Conto collaborazione di



Audi

SCOPRI DI PIÙ

VIDEO CONSIGLIATI



CONDIVIDI



ETTORE CAPRI *

SCOPRI TOP NEWS



Publicato il 15/09/2018
Ultima modifica il 15/09/2018 alle ore 08:40

Lo sentiamo ripetere da anni: per vincere la lotta contro il cambiamento climatico bisogna bandire carne e salumi dalle nostre tavole. Eppure, per quanto

Taglia bollette ADSL e Telefono: confronta TUTTI i Fornitori

Confronta Semplice



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 071084

sia lodevole voler contribuire ad arrestare il caos climatico in corso, decidere di convertirsi al veg non solo non permette di salvare il pianeta come ad alcuni piace pensare, ma è anche un messaggio profondamente sbagliato, per diversi motivi.

Il primo e più evidente, se si considerano i dati relativi ai gas serra rilasciati in atmosfera, è che l'allevamento nel mondo è all'origine del **15-18% delle emissioni**. E per allevamento non si intende solo quello di stalle e pascoli, ma ogni fase della sua filiera, incluso ciò che serve per cibare, trasportare e macellare i capi di bestiame, e includendo anche ciò che emettiamo noi digerendone i loro prodotti: "From farm to toilet", insomma, "dalla fattoria alla toilette", ovvero il metodo di analisi noto come LCA (Life Cycle Assessment). Che, come noto, valuta ogni interazione dei prodotti con l'ambiente e l'impatto ambientale di tali interazioni.

Lo spiega bene un articolo pubblicato su **NBC News**, in cui si fa appunto presente che non è con una singola scelta individuale e punitiva come appunto il rinunciare alla carne che si può vincere la sfida contro il climate change. Soprattutto se si ignorano i veri responsabili della crisi climatica in corso, come il settore dei trasporti e quello energetico. Che, a differenza di vacche, polli e maiali, sono tanto dipendenti dai combustibili fossili da incidere sulle emissioni globali di un massiccio 65-70%.

A ricordarlo non è qualche fan della fettina, ma il professor Michael E. Mann, scienziato climatico, "Distinguished Professor" della Penn State University nonché uno degli autori del celebre **Rapporto sui cambiamenti climatici dell'IPCC**, il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico che, ad oggi, forse meglio di chiunque altro fa il punto sugli sconvolgimenti climatici in corso. Riferendosi alla "dispotica" idea della multinazionale americana WeWork di far bandire la carne a tutti i suoi impiegati, Mann ricorda ai lettori quanto sia oggettivamente assurdo pensare di aiutare il clima così.

WeWork, o meglio, il suo miliardario CEO e fondatore Miguel McKelvey, non solo ha costretto i suoi dipendenti a questa scelta che sa più di ideologia che di eco-sostenibilità, ma lo ha fatto dicendo che questo cambio nel menu è molto più utile che non passare ad esempio ad un'auto ibrida. Un'affermazione inesatta sotto diversi punti di vista, ma anche ingannevole. "Lascia fuori dal discorso i combustibili fossili. Accettando implicitamente l'idea che le soluzioni climatiche siano misure volontarie", spiega Mann a NBC News: "Sono importanti. Ma è davvero frustrante per me quando dicono di mangiare meno carne."

Secondo il professor Mann, che recentemente ha scritto anche un altro ottimo libro contro il negazionismo climatico, "**The Madhouse Effect**", è molto più importante ridurre la propria dipendenza dai combustibili fossili che non diventare vegetariani, soprattutto se come fa WeWork ci si concentra solo su carne e salumi senza invece andare a toccare alimenti altrettanto impattanti sull'ambiente, né bandendo uova e formaggi che, generalmente, hanno a monte l'allevamento proprio come i prodotti carni.

“È incredibilmente irresponsabile suggerire che le auto ibride non



Donna trova topo morto nella zuppa, il ristorante perde 170 milioni di euro



Scopri tutti i sistemi di aiuto alla guida di Citroën C3.

Citroën



Tutte le cose che sbagliate quando cucinate le uova e non sapevate

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



rappresentino un passo importante nella lotta contro gli emettitori di carbonio”, sottolinea il professore della Penn State. Altrettanto irresponsabile è consigliare ai singoli individui di non mangiare più carne, aggiungo io, tralasciando i danni che può causare a livello salutistico soprattutto in certe fasce di età. Il tutto facendo credere che la lotta al cambiamento climatico possa esimersi da precise scelte politiche ed economiche.

Un messaggio sbagliato anche perché ignora completamente che “esistono in realtà modi ecologicamente responsabili per produrre carne”, sottolinea Mann.

Forse perché l'appello a non mangiare carne, generalmente, arriva da persone che non conoscono affatto i settori agricolo e zootecnico, né le loro dinamiche interne. Produzioni sostenibili: noi in Italia ne sappiamo qualcosa, visto che (lo so per esperienza diretta) vantiamo uno dei modelli zootecnici più sostenibili del pianeta, anche grazie all'impegno fatto nel promuovere le buone pratiche. Inoltre, “se tutte le aziende agricole in tutto il mondo dovessero adottarle – conclude Mann – la percentuale di carbonio emesso ‘dalla fattoria alla toilette’ potrebbe essere ridotta dal 18% al solo 10%.” Un po' poco, se si vuole salvare l'umanità.

Far passare la scelta veg come più sostenibile a livello ambientale, senza peraltro mai considerare il contributo del settore zootecnico nel preservare paesaggi, territori, tradizioni e culture è uno dei messaggi più superficiali, inesatti e appunto irresponsabili del nostro tempo, che però sembra aver fatto breccia nell'immaginario comune. Fa quindi piacere vedere come anche scienziati che si occupano seriamente di difesa del clima prendano finalmente posizione contro la dilagante e insensata ossessione anti-carne del mondo occidentale.

** Professore Ordinario di Chimica Agraria e Ambientale, Università Cattolica del Sacro Cuore*

 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Da 9.950 € e in più da 99 € al mese TAN 3,99% TAEG 6,91%

Opel



Di Mare: “Questo è uno str...”, figuraccia in diretta a Uno Mattina



Come gli Italiani fanno Soldi Online ma non lo dicono

forexexclusiv.com



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.